

to probabile. Può benissimo vincere Boccia. Sarebbe un cigno nero". Un cigno nero? «Sì, anche se la presenza di cigni neri è improbabile». Di nuovo ride.

E allora è meglio tornare dalle parti di chi considera la vicenda maledettamente seria. «Chi vota Vendola, sa che vota una storia passata, una coalizione più piccola, non a guida Pd, con un tentativo anche evidente di dividere il Pd», dice Francesco Boccia mentre fa la spola tra Monopoli, Bari e Lecce. «Il Pd unito ci consente di costruire una nuova coalizione, di governare la Puglia di domani e anche di consentire al centrosinistra di dimostrare che si può battere questa destra populista». Un aggettivo non usato a caso, visto che una delle cose che il Pd rimprovera a Vendola è essersi «autocandidato» quando si è re-

### Boccia

**La destra si può battere  
Non dobbiamo  
guardare al passato**

### Vendola

**Combatto il populismo  
Una «Puglia migliore»  
si può conquistare**

so conto di non riuscire a incassare il sostegno di due forze che sono state per cinque anni all'opposizione della sua giunta come l'Udc e l'Idv. «Va dicendo che l'ha candidato il popolo. Macché. Lo dico con grande franchezza. L'altro che dice di essere candidato del popolo è Berlusconi».

**Vendola fa spallucce:** «Io il populismo lo combatto, efficacemente, non scappando dal popolo ma andando incontro al popolo». Si dice «sereno» ma al di là di tutti i ragionamenti sul futuro della Puglia e sul portare a termine l'opera cominciata, sa che per lui e per una sinistra già rimasta fuori dal Parlamento, privata dei rimborsi elettorali per le europee, lacerata da divisioni e fuori dai vertici istituzionali praticamente a tutti i livelli di governo, la sfida di oggi rischia di essere o l'estremo appiglio a cui aggrapparsi per ripartire o la batosta finale. «Il problema non è quella sinistra che non riesce a capire me», dice rivolgendosi agli sfidanti mentre incassa gli applausi, le strette di mano e le pacche sulle spalle mentre passa da un'iniziativa all'altra. «Il problema è non capire il significato di questa mobilitazione popolare, di questo affetto. Che non è mica frutto del fatto che abbiamo una platea di gente con l'anello al naso e che io sono un incantatore di serpenti, ma riguarda la coerenza dentro la politica, riguar-

### Franceschini

**Presente a due  
iniziative pro-Boccia  
La minoranza per Nichi**

### Enrico Letta

**È sceso in campo  
per sostenere  
chi sfida il governatore**

da la capacità della politica di essere costruzione di cantiere di futuro. Siccome in Puglia abbiamo fatto questo, questo la gente lo sa». E è inutile parlargli di percentuali che fanno la differenza tra la vittoria e la sconfitta e coalizioni più o meno larghe e strategia delle alleanze. «A me interessano le sigle di partito, ma prima di esse mi interessa l'associazionismo, il volontariato, i soggetti sociali in carne e ossa». Sguardo ispirato, sorriso. «Con loro continueremo il sogno di un Puglia migliore».

A questo punto si potrebbe parlare dei pullman di studenti fuori sede che arrivano «per votare Nichi», di Dario Franceschini che viene per un paio di iniziative a sostegno di Boccia mentre gli esponenti locali della minoranza Pd annunciano apertamente che voteranno Vendola, di Enrico Letta che a Taranto dice che la coali-

zione su cui potrebbe contare a marzo Vendola «aiuterebbe il centrodestra nella vittoria» e che quindi è oggi è meglio «dare un dispiacere a Berlusconi» facendo vincere Boccia, delle inevitabili ripercussioni che il risultato delle primarie avrà sul Pd, di quelli che dicono che il sindaco di Bari Michele Emiliano si sarebbe potuto impegnare di più, dei circoli del Pd che votano documenti a sostegno del governatore uscente, di Riccardo Scamarcio che chiude insieme a Vendola la campagna da una parte e Franco Califano che la chiude insieme Boccia dall'altra.

Si potrebbe parlare di questo e di tanto altro ancora ma a questo punto bisogna spiegare anche cosa succede oggi. Duecento seggi allestiti in alberghi, parchi, centri polifunzionali, gazebo, niente sedi di parti-

### Ultimo comizio

**Arriva un pullman con  
studenti fuori-sede  
«Per Nichi»**

### Brogli?

**I militanti non li  
temono, ma c'è  
il rischio «infiltrazioni»**

to. Trecentomila schede stampate, con sopra soltanto i nomi dei due sfidanti, niente simboli di partito. Votanti previsti, tra i cento e i centocinquanta. Tremila militanti, la metà schierata da una parte, la metà dall'altra, che giocheranno il ruolo degli scrutatori e dei rappresentanti di lista. Nove seggi in tutta Bari, che così è più facile individuare chi prova a fare il furbo, uno solo nei comuni più piccoli. In questi ultimi basterà un documento di identità, nel capoluogo bisogna anche portare il certificato elettorale e dimostrare che si appartiene a quella precisa circoscrizione. Paura di brogli? Manco a dirlo. Ufficialmente, bisogna contrastare il pericolo infiltrazioni da parte della destra. Che comunque, a sentire ognuno due sfidanti, preferirebbe che a vincere fosse l'altro.

Qualche numero per finire. Alle primarie del Pd del 25 ottobre scorso votarono 160 mila persone. Cinque anni fa, una sfida come quella di oggi finì con Vendola che incassò 40.358 voti e Boccia 38.676. Perse per 1682 voti. A «Nichi» sbagliarono anche il nome sulla scheda. Oggi nel Pd nessuno lo sottovaluta. ❖

**IL LINK**

**IL SITO DEL PD DELLA PUGLIA**  
[www.pdpuglia.net](http://www.pdpuglia.net)

## D'Alema: «Boccia può vincere Se perde daranno la colpa a me»

■ «Un gravissimo errore» l'alleanza tra l'Udc e la candidata Pdl nel Lazio Renata Polverini, secondo Massimo D'Alema, ospite ieri sera di Fabio Fazio a «A che tempo che fa». «Mi spiace moltissimo - ha detto - che nel Lazio l'Udc sostenga Renata Polverini, lo ritengo un gravissimo errore». Il partito di Casini, spiega il leader Pd, «è con noi all'opposizione in Parlamento e trovo naturale che le forze che collaborano nella stessa battaglia in Parlamento lo facciano anche nel paese». Quanto ad Emma Bonino, candidata del centrosinistra, «è una donna di grandissima qualità... ci sono poche donne con un senso dello Stato, con una capacità di fare e di collaborare» come lei». Quanto alla Puglia, il Pd, dice, sosterrà il candidato che vincerà le primarie, ma, aggiunte con amarezza, è evidente che se vince Boccia, «avrà vinto lui, se si perde daranno la colpa a me, ma è anche giusto che chi ha la pelle più dura si assuma questo rischio». Altro tema di grande attualità, le riforme. Non è convinto che sia possibile farne di

### La sfida pugliese

**«In Puglia alla fine  
avremo un candidato  
e lo sosterremo»**

condivise tra maggioranza e opposizione perché l'unico interesse del Pdl è «fermare i processi dei giudici». Ogni volta «che se ne parla incappiamo nello stesso problema, il nodo della giustizia». Tanto che per essere sicuri di riuscire a fermare i giudici, ironizza, il parlamento hanno portato ben tre disegni di legge. Quello di fresca votazione al Senato, tanto per ricordarne uno è il processo breve, legge da «un titolo intelligente», anche se il «vero nome è prescrizione rapida». Secondo l'ex premier, «l'unica riforma a cui Berlusconi pensa è fermare i processi dei giudici» e per questo rilancia la proposta del presidente emerito della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro: «Per l'interesse dei cittadini - ha spiegato - sarebbe più ragionevole dire che finché una persona ha un'alta carica il processo è sospeso, i tempi di prescrizione si bloccano e poi, quando il mandato finisce, si torna dal giudice». Non che condivida questa ennesima «leggina ad personam», ma - ha chiarito - «sono per la riduzione del danno». ❖